

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 166

Curia Generalizia - Roma

1810 c.

P. BICETTI de' BUTTINONI ALFONSO

1

166

di Treviglio. Professore in S. Maria Segr. Milano il 23 X 1753. Dopo lo studio della filosofia fatto in Pavia, il 7 X 1756 arrivò a S. Maria segr. per lo studio della teologia. Nel marzo 1758 fu ammesso al suddiaconato. Il 31 X 1758 fu destinato a Como deputato maestro di grammatica. Fu ordinato sacerdote il 22 XI 1759. Nel 1760 passò alla scuola di umanità, e gli Atti ci dicono: " Il VI 1761 - maximo eorum progressu quam optime instruxisse, et usque ad hanc diem eisdem de humanioribus litteris, et de epistolis conscribendis, de metro et soluta oratione quam optime instruxisse ".

Nel 1752 fu deputato maestro di retorica nel Collegio di Lugano, e fu anche padre spirituale; ufficio annesso a quello di maestro di retorica. Dicono infatti gli Atti: " 20 I 1764 - continuò ad insegnare e dirigere la dottrina cristiana come prefetto della medesima, e ad assistere all'oratorio della B.V. come Padre spirituale e indirizzare al bene i figlioli con frequenti discorsi". Fra i congregati vi era anche lo scolaro esterno Giacomo Pagani. Nel sett. 1764 fu deputato nel collegio dell'Angelo C. di Lodi.

Nel 1777 fu graziosamente invitato da Mons. Boisgelin arcivescovo di Aix " di trasferirsi secolui per qualche tempo in Francia, avutone l'opportuno breve pontificio, colè portossi, godendo le munificenze di quel prelato, e approfittando della di lui esimia dottrina ". Questo ricavimmo da un esposto di Francesco Bicetti, fratello di P. Alfonso, podestà di Como, che " supplica di poter avere tuttavia in libertà il di lui fratello don Alfonso chierico regolare somasco, acciò possa assistere agli urgenti bisogni dei suoi nipoti ". Si dice infatti che " tre nipoti senza padre e senza madre, uno dei quali di mente non sana, e per l'angustia del loro patrimonio sono essi obli-

gati vivessero alla campagna, cioè nel borgo di Trevi".
Si può arguire che siamo circa all'anno 1778, anno in cui morì il famoso medico Bicetti, e la moglie, il primo a febbraio, la seconda a maggio. La situazione di precarietà in cui la famiglia di Giovanni Maria Bicetti era rimasta, viene confermata pure da una lettera del Baretti (Londra 12 agosto 1778, a Francesco Carcano), che era stato informato su questo dal trevigliese Songa. Sembra che il permesso sua stato concesso.

Boisgelin Jean de Dieu Raymond, Cardinale, arcivescovo di Aix dal 1770; accademico; commentò e sorpassò il Montesquieu; rappresentante del clero nel 1789; protestò contro la costituzione civile del clero; non giurò e nel 1791 dovette abbandonare la sede.

Atti Procura gen. - 3 X 1777: Il P.D. Alfonso Bicetti della Congregazione somasca commorante in Napoli nel collegio di Nobili umilmente espone che attese le sue infermità, come consta dall'annesso attestato del medico, avrebbe necessità di cercare un clima di là dai monti. Or siccome bramerebbe andare in Francia non può senza special grazia effettuare il suo desiderio, poiché fuor d'Italia non si estende la Religione somasca, onde supplichevole ricorre per ottenere dalla S.V. la opportuna permissione.

Questa domanda fu presentata al P. Procurator Gen. dal Card. de Bernis ministro plenipotenziario di S.M. cristianissima. La grazia fu concessa ad triennium, a certe condizioni.

Nel 1784 lo troviamo iscritto di famiglia in S. Maria segreta di Milano. Fu poi ancora in una casa di Napoli, dalla quale ritornò il 2 VI 1791, prendendo stanza nella casa professa di Pavia.

Nel sett. 1792 fu mandato maestro, interinalmente, nell'orfanotrofio di Pavia. Nel dic. 1793 ritornò alla casa professa. Negli anni 1795-96 fu maestro agli orfani di Lodi. Dall'aprile a luglio 1795 fu mandato a S. Girolamo di Mila-

no a sostituire un Padre defunto; gli Atti della Colombina si dolsero per la sua partenza: " oggi (10 IV 1795) é di qua partito per quel suo novello destino con universale dispiacere di questa famiglia, a cui egli era carissimo ". Ritornò alla Colombina di Pavia, dove é di casa nel 1799, ed é segretario del P. Provinciale. Nel 1802 fu eletto Socio per il capitolo provinciale, " eletto per acclamazione unanime la sua degna persona ". *Lettera a K. U. v. nel 1793*

Nel marzo 1810 uscì lettera circolare del Governo che impose di notificare i trasferimenti dei religiosi, che non si sarebbero potuti effettuare senza il superiore consenso. Fu mandata la nota dei residenti, con la specifica che gli ordini sono stati eseguiti e che P. Bicetti si é recato " a Lodi per suo diporto. La licenza pel sudd. P. Bicetti riconosciuta e sottoscritta dal Podestà fu mandata a questa polizia, la quale l'ha pure sottoscritta, senza che le si sia presentato l'individuo religioso, come prescriveva la mentovata lettera del Viceprefetto ".

P. Bicetti contava 72 anni. Dopo avvenuta la soppressione generale degli Ordini religiosi in aprile 1810, non se ne sa più nulla.

Opere:

Tolgo dal Gennaro (notizie a lui da me comunicate):
 " Fu anch'egli poeta, ma nei limiti della doverosa consuetudine, cioè compose alcune poesie per avvenimenti legati a personaggi a lui particolarmente cari; ci restano due poesie mss. in una " Raccolta... nata d'improvviso " in onore del P. Provinciale Francesco Manara; ancora una sua poesia appare pubblicata " In occasione che il can. don Giuseppe Pini celebra la sua prima messa, Como 1759 ".

P. Alfonso Bicetti fu nipote del celebre Medico G.M. Bicetti, quello dell'innesto del vaiolo) e di Francesca Bicetti maritata in Giuseppe Imbonati, fondatore dell'Accademia dei Trasformati, gentile poetessa.

Fonti:

Atti del collegio di Lugano
 Gestale del Duca di Lodi, collezione e anagrafica

Cartelle dei Luozhi: Lodi, collegio e orfanotrofio
 Atti Colombina di Pavia
 Atti orfanotrofio di Pavia
 Carella personale
 Erminio Gennaro: " L'astrologo trevigliasco Giovanni Maria
 Bicetti de Buttinoni - Treviglio 1982 "
 Atti Procura gen.